GIOVEDI 18 GEN. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Anno 58 Num. 15

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tasse gov. in più.

GLI INDUSTRIALI TEDESCHI ACCORDERANNO LE FORNITURE

Anche l'Inghilterra ha mandato i suoi ingegneri

Constatazione di nuove inadempienze

I francesi risentono per conto degli alleati

LONDRA, 17.

In seguito alla inadempienza della consegna di carbone constatata dal la commissione delle riparazioni i governi francese e belga hanno deciso di riscuotere immediatamente per conto degli alleati la imposta sul carbone percepita dal governo del Reich. Sono oggetto di trattative altre sanzioni a causa di altre due inadempienze della Germania: una constata la il ventisei dicembre u. s. per le consegne di legname, l'altra constata ta ieri per la restituzione del bestiame.

In special modo è in via di preparazione il controllo delle foreste demaniali.

Lo stesso si dica per la fissazione di una linea doganale in Renania ed intorno alla Prussia.

La commissione americana di controllo del debito alleato e i commissari inglesi non sono giunti ad un accordo.

La ripresa delle conversazioni avrà luogo giovedì. Intanto i delegati inglesi hanno chiesto a Londra nuove istruzioni per cablogramma.

Il lavoro della commissione degli ingegneri

PARIGI, 17. — Da notizie che provengono dalla Ruhr si apprende che la commissione tecnica presieduta dal l'ing. capo delle minere francesi signor Coste si suddividerà in quattro sotto commissioni delle quali la prima controllerà la produzione la seconda i trasporti la terza la attività operaia la quarta i rifornimenti di carbone nella zona industriale.

La attività di questa commissione tecnica sarà estesa anche ai territori carboniferi della zona precedentemente occupata in base ad una decisione presa dalla alta commissione Renana.

Numerosi sono già gli ingegneri giunti nella zona e precisamente 40 francesi cinque italiani e quattro belghi.

Per ora i rifornimenti alla Francia e al Belgio hanno luogo mediante lo avviamento in Francia e in Belgio di treni di carbone che erano destinati alla Germania. Per l'Italia benchè il Koblen control (Ente che ha sostituito il Kohlen sindacato) consenta ad effettuare gli invii pure lo consegne non corrispondono al quanti tativo perchè sono stati sempre fatti sulla base di un milione e seicento mila tonnellate per tutti gli alleati senza tener conto dell'aumento del programma in corso per la incosservanza del quale la commissione delle riparazioni ha pronunciata la inadempienza della Germania.

Anche le altre consegne per la Italia procedono regolarmente. Il governo tedesco ha inoltre comunicato alla commissione delle riparazioni che non intende consegnare all'Italia il benzolo.

Gli effetti del giuoco brutale

dei ministri germanici

PARIGI, 17.

Parlando della riunione di ieri della commissione delle riparazioni il „Journal„ scrive:

„Occorre mettere in rilievo la piena adesione data dal rappresentante italiano alla mozione presentata da Barthou. Ciò prova che nello scoprire così brutalmente il loro giuoco i dirigenti tedeschi hanno fallito il loro scopo di intimidazione che si propone vano.„

La risposta del signor Poincarè

alla domanda dell'on. Mussolini

PARIGI, 17. — La «Agenzia Havas» pubblica: Il presidente del consiglio italiano on. Mussolini ha chiesto al governo francese di precisare la portata della occupazione della Ruhr, e le attribuzioni delle commissioni di controllo.

In una nota verbale rimessa al ministero degli esteri italiano sono stati dati gli schiarimenti richiesti dall'on. Mussolini.

PARIGI, 17. — Poichè l'onorevole Mussolini aveva domandato schiarimenti al governo francese sulla portata della occupazione della Ruhr e sulle attribuzioni della missione di controllo una nota verbale è stata rimessa al ministro degli esteri italiano contenente le informazioni richieste dal primo ministro d'Italia.

Da Roma si annuncia che il governo italiano offrirebbe la sua mediazione tra la Germania e la Francia nella questione delle riparazioni.

Questa proposta di tal genere è pervenuta a Parigi e senza dubbio tale voce è stata motivata dalle recenti dichiarazioni del signor Poincarè. Si sa che dal lato italiano si cerca di trarre partito del momento attuale, per iniziare una conversazione diretta tra Roma e Berlino, ma non si trat terebbe in ogni caso di una mediazione vera e propria.

Una manovra di Stinnes

PARIGI 17. — Si dice che Ugo Stinnes abbia disdetto i contratti di acquisto di minerale di ferro firmati con le compagnie canadesi; Bell Island adducendo come motivo la occupazione francese del bacino della Ruhr. Per tale fatto a Terranova due mile e duecento operai rimarrebbero senza lavoro.

Nei circoli ufficiali francesi si afferma che la operazione effettuata nella Ruhr dalla commissione interalleata di ingegneria non può arrestare in alcun modo la vita economica della regione.

E officine continuano a lavorare e non esiste alcuna ragione per annullare dei contratti in corso e già firmati Il preteso addotto da Stinus non è vero che dunque valore.

Secondo i circoli francesi bisogna vedere in questo atto una manovra di propaganda tedesca tendente a far creder ent mondo che la azione francese legittima e conforme al trattato di Versailles, avr effetti disastrosi, ma nessuno resterà ingannato.

La resipiscenza di Berlino

PARIGI, 17.

Il "Petit Parisien„ precisa che le requisizioni di carbone nella Ruhr avverranno il più delle volte mediante lo istradamento verso la Francia e il Belgio di treni di carbone destinati alla Germania.

In alcuni casi il combustibile sarà sequestrato nella miniera stessa. Ieri sono state così istradate circa cinque mila tonnellate di carbone, si spera che le requisizioni raggiungeranno presto un milione e trecentocinquanta mila tonnellate il mese.

Il corrispondente del 'Petit Journal, ad Essen riferisce che se gli industriali tedeschi sono tornati sulla loro decisione di assicurare le consegne di carbone è perchè hanno ricevuto da Berlino non solo ordini ma minaccie molto precise.

La Polonia non mobilita

VARSAVIA, 17. — In seguito alle voci diffuse all'estero sulla mobilitazione della Polonia, il Presidente del Consiglio dei ministri ha pubblicamente dichiarato che tali voci sono prive di fondamento.

Gli insorti hanno occupato Memel

L'inesplicabile ingerenza polacca

BERLINO, 16.

Il "Wolff Bureau„ riceve da Memel: I lituani hanno proclamato lo stato d'assedio. Tra oggi e domani mattina giungeranno tre navi da guerra alleate.

KAUNAS, 17.

Gli insorti hanno occupato Memel. Gli abitanti hanno festeggiato il loro ingresso imbandierando e decorando gli edifici della città. In tutto il paese regna la calma.

Rispondendo ad una seconda nota di Poincarè il presidente del Consiglio lituano Galvanauchas ha riaffermato la nessuna responsabilità del governo nel movimento insurrezionale: ha rilevato anche di nutrire completa fiducia nelle decisioni degli alleati circa l'avvenire di Memel, decisioni che certamente corrisponderanno allo spirito e alla lettera del trattato di Versailles.

Il governo lituano si dichiara pronto a snolgere la sua opera di mediazione presso gli abitanti del territorio qualora si presenti una occasione propizia per intervenire.

KAUNAS, 17.

Una nave da guerra polacca il secici corrente è entrata nel porto di Memel. Il fatto minaccia gravemente di complicare ancora di più la situazione a Memel.

Il governo lituano ha energicamente protestato presso le potenze della intesa e presso la conferenza degli ambasciatori per questa inesplicabile ingerenza polacca nella questione di Memel.

PARIGI, 17, — La conferenza degli ambasciatori ha deciso di inviare immediatamente a Memel una commissione straordinaria incaricata di costituire un governo provvisorio sotto il controllo degli alleati. Saranno nello stesso tempo fatti passi a Kowno per ammonire al governo lituano la gravi responsabilità cui è incorso e per invitarlo ad ottenere che i lituani riconoscano l'autorità della commissione suddetta.

Gli industriali tedeschi

esagerano le loro paure

BERLINO, 17. — Relativamente al trasferimento da Essen ad Amburgo della sede del sindacato dei carboni per il Reno e la Westfalia il «Wolff Bureau» apprende da fonte bene informata che gravi ragioni giuridiche e pratiche indussero i proprietari delle miniere a non lasciare che la direzione del loro organismo restasse nel territorio occupato. La contabilità del sindacato contiene i quadri precisi dei bisogni di carbone di quasi tutta l'industria tedesca. Se questo organismo fosse rimasto ad Essen una commissione di poche persone sarebbe stata sufficiente per utilizzarlo, dando ordini alle miniere le quali avrebbe ro dovuto eseguirli in forza delle loro convenzioni col sindacato, il che è ora reso impossibile. Se le miniere si rifiutano di aderire alle richieste francesi non resta che ricorrere ad atti di violenza sulla proprietà privata. Nel caso che un quadro particolareggiato sulle forniture tedesche di carbone fosse stato mostrato ai francesi si sarebbe loro offerto il mezzo per far perire l'industria tedesca.

Anche l'Inghilterra ha mandato

i suoi ingegneri nella Ruhr

PARIGI, 17. — Il presidente del Consiglio Poincarè ha ricevuto la offerta degli ingegneri e piloti inglesi di collaborare con la missione di controllo degli alleati nella Ruhr ed ha invitato Letrocquer ad usufruirne largamente.

Una fucilata contro un posto di guardia belga

BRUXELLES, 17. — Corre voce in seguito ad informazioni dalla Germania che un incidente sarebbe avvenuto oggi nella regione occupata dalle truppe belghe nella Ruhr.

Una fucilata sarebbe stata sparata contro un posto di guardia belga ad u ponte. Non si ha alcun particolare su questo incidente.

L'ordine del Gran Littorio

E' STATO COSTITUITO

ROMA, 17. — (notte per telefono) Il regolamento dell'Ordine del Gran Littorio Fascista, costituito di recente dal Gran Consiglio Fascista, sarà fra breve compilato.

La presidenza del Magistero sarà assunta dall'on. Paolo Boselli: vice presidente on. Acerbo.

Il Consiglio sarà composto da cospicue personalità e da un membro della Direzione del Partito.

L'Ordine del Gran Littorio avrà tre gradi uno dei quali a titolo nobiliare sarà ereditario.

Il congedo del primo trimestre

DELLA CLASSE 1902

ROMA, 17. — Valendosi della facoltà concessa dal nuovo ordinamento dell'esercito il ministro della guerra generale Diaz ha determinato che a cominciare dal 15 febbraio p. v. sia inviato in congedo il primo trimestre della classe 1902.

Movimento nel personale dei prefetti

ROMA, 17. — Con R. Decreto fu stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Corilli, vice prefetto è nominato prefetto di Ancona; Limongelli da Ancona passa a Sassari; Nencetti, prefetto di Sassari è collocato a disposizione; tenente generale Etna è destinato a reggere la prefettura di Alessandria; Barbisio da Alessandria va a Genova; Poggi, prefetto di Genova collocato a riposo; Noris prefetto a disposizione è collocato a riposo; Sansone prefetto a disposizione è collocato a riposo; Boragno, prefetto di Caltanisetta è collocato a disposizione; Almansi, vice-prefetto è nominato prefetto di Caltanisetta.

Nuovi vice prefetti

ROMA, 17. — (notte per telefono) Domani sarà pubblicato il decreto ufficiale che nomina 24 viceprefetti di cui alcuni scelti fuori ruolo dovranno ringiovanire le funzioni politicamente importanti del grado.

Si fanno alcuni nomi fra cui quelli del comm. Verzina, Rebora, Rossi, Dentice, Ramazzini, Violandi, Pintor, Maioli, Lauricella, Coppi, ecc.

L'Associazione Mutilati e Invalidi

E' PER STATUTO APOLITICA

ROMA, 17. — L'on. Finzi, in armonia alla recente deliberazione del consiglio dei ministri ha diramato ai prefetti del regno una circolare nella quale premesso che l'Associazione Nazionale mutilati e invalidi di guerra, riconosciuta in ente morale è statutariamente apolitica, rappresenta l'aristocrazia del sacrificio sorta dal travaglio della guerra, li invita a collaborare cordialmente colle rappresentanze di detta organizzazione alla trattazione di tutti quei problemi e provvedimenti di assistenza, previdenza, lavoro, collocamento ecc. ecc. che sono fra i principali compiti dell'ente.

Comincia l'efficace repulisti

nelle ferrovie dello Stato

ROMA, 17. — Come da disposizioni emanate dall'on. Torre, commissario straordinario per le ferrovie dello Stato, dall'Associazione ferrovieri fascisti sono stati adottati dei provvedimenti per la repressione di ogni e qualsiasi reato in danno dell'amministrazione ferroviaria, ovunque e comunque commessi. In seguito a tale sagace e perseverante opera dei ferrovieri fascisti si è potuto ottenere che molti abusi nell'acquisto dei biglietti di viaggio e nella spedizione merci siano stati colpiti come da regolamento ferroviario. Vennero eseguiti importanti ricuperi di refurtiva, arresti di vandali e sabotatori del materiale ferroviario fermi di agenti che asportavano oggetti e materiali dell'amministrazione. In seguito a tali azioni sono stati arrestati e denunziati alla autorità giudiziaria i ferrovieri Caccavalo Edoardo manovale, Lai Giovanni manovratore per furto di carboni, il fuochista Resconi Riccardo per furto di una valigia ad una viaggiatrice, due estranei al personale ferroviario per furto di materiale dell'amministrazione ed un cameriere disoccupato per furto di tendine delle vetture ferroviarie. Inoltre venne ricuperato un collo di seta ed un altro di gomme per biciclette, asportati da carri ferroviari. Per abusi commessi nell'acquisto biglietti di viaggio e nella spedizione bagagli venne recuperato all'amministrazione in pochi giorni una somma superiore alle lire cinquemila.

Tale azione di pressione sarà intensificata al massimo possibile per la tutela del pubblico erario.

L'imposta sul consumo del vino 23-24

rimane a 20 lire

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto sull'imposta del vino:

ART. UNICO. — L'aliquota dell'imposta generale sul consumo del vino nei riguardi della produzione 1923-24 è conservata in lire 20 per ettolitro. Del presente decreto sarà data comunicazione al Parlamento.

La Delegazione russa dichiara falsa e inventata

la lettera di Worowsky

ROMA, 17. — La delegazione russa di Roma comunica: In un giornale romano della sera del 14 gennaio 1923 sotto il titolo «Worowsky affiliato da Mussolini» sono state pubblicate due lettere attribuite al rappresentante della Russia i Italia signor Worowsky. La rappresentanza di Russia in Italia smentisce nel modo più categorico la esistenza di queste due lettere, che sono una pura menzogna, la responsabilità della quale cade totalmente su

Mons. Filippi ha portato nel Messico

la politica di don Sturzo

Ma il Messico non è l'Italia

MESSICO, 17. — Il segretario di stato per gli affari esteri, Pani, ha inviato al segretario di stato della Santa Sede, cardinale Gasparri, un telegramma in cui spiega l'espulsione del delegato apostolico mons. Filippi. La inviolabilità della costituzione, dice Pani, la tranquillità pubblica ed i precedenti storici circa la attività religiosa della politica nazionale pongono il presidente nella penosa situazione di mantenere la sua decisione nei riguardi di mons. Filippi, sotto la cui direzione gli elementi clericali si organizzavano politicamente perfino in senso contrario ai precetti cristiani e la cui partecipazione a recenti cerimonie religiose all'aria aperta, che sono proibite, costituisce una dimostrazione lampante. Pani afferma che il Messico garantisce la libertà religiosa, ma quando la necessità lo esige tutti gli abitanti della nazione sono obbligati ad ubbidire alle autorità e alle leggi del paese.

Pel ritorno dei riservisti italiani

AGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 17. — Cedendo alle insistenti premure fatte fare a Washington dal ministro degli esteri per il tramite del commissariato generale della emigrazione il dipartimento di stato americano ha inviato ai suoi consoli in Italia nuove istruzioni circa il rilascio del visto per gli Stati Uniti extraquota ai riservisti.

In base a tali istruzioni il visto potrà virtualmente essere ottenuto da tutti gli italiani che partirono per gli Stati Uniti dopo il primo agosto 1914 e avendo servito nelle forze militari durante la guerra chiesero ad un console americano i visto al loro passaporto prima del tre marzo 1922.

Si fa però obbligo a tali riservisti di raggiungere gli Stati Uniti entro il tre marzo 1923.

Due nuovi accordi firmati

A LOSANNA

LOSANNA, 16. — Oggi sotto la presidenza del delegato com. Montagna si è riunita due volte la sottocommissione per lo scambio delle popolazioni. Nella seduta antimeridiana è stato approvato l'accordo turco-greco contenuto in otto articoli circa la restituzioni degli ostaggi civil che ammontano a varie migliaia e allo scambio dei prigionieri di guerra.

L'accordo verrà sottoposto alla approvazione della prima commissione sarà firmato dalle parti interessate ed andrà in vigore dal settimo giorno dalla firma.

Nella seduta pomeridiana è stato esaminato ed approvato con qualche riserva sui testi i sei articoli dello accordo circa lo scambio delle popolazioni.

Anche domani saranno tenute delle riunioni allo scopo di concludere completamente questo accordo che dovrà essere pure firmato ed andare in vigore in parte a breve scadenza dal la firma del trattato di pace e in parte dal primo maggio 1923.

Il delegato signor Boyden

deve averne dette di grosse

WASHINGTON, 17. — Alla Casa Bianca si dichiara che Boyden non ha presentato alcun progetto circa le riparazioni che abbia avuto la approvazione del governo e che qualunque cosa abbia detto di suo iniziativa lo ha fatto solo per il desiderio di venire in aiuto alle nazioni europee, nel la questione delle riparazioni.

Da altra parte il suggerimento di acquistare le colonie francesi ed inglesi in pagamento dei debiti è considerato come un'utopia.

Gli Stati Uniti manderanno un osservatore

all'uff. Inter. del Lavoro a Ginevra

LONDRA, 17. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Washington: Potrebbe darsi che gli Stati Uniti si facessero rappresentare presso l'Ufficio Internazionale del lavoro a Ginevra.

Difatti il Presidente della Camera di Commercio sta studiando la questione.

Per la ripartizione

del debito pubblico a. u.

PARIGI 17. — La commissione delle riparazioni ha tenuto oggi una seduta che è stata consacrata alla audizione dei delegati austriaci ed ungheresi in merito alla questione delle ripartizioni del debito pubblico ante guerra dell'impero austro ungarico tra gli stati successori.

I delegati di ciascuna potenza durante la seduta di oggi hanno formulato alcune osservazioni e le loro dichiarazioni sono state rinviate per lo esame alla sezione finanziaria che presenterà verso la fine della settimana un rapporto onde permettere alla commissione di decidere in modo definitivo tale questione nella riunione della commissione indetta per martedì prossimo.

L'interessante polemica

sui criteri di liquidazione fiscale

Il «Grido delle Tre Venezie» l'effemeride utile ed apprezzata dedicata al risorgimento del Veneto e alla rifusione dei danni, ha pubblicato ine nel numero dell'ultimo fascicolo la polemica sorta tra l'ing. C.Fachini e gli ingegneri dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine circa i criteri di liquidazione fiscale e l'ha fatto seguire da questa nota:

L'egregio ingegnere Fachini ha piena ragione e basta per convincersi la sola circostanza ammessa dagli ingegneri fiscali che essi amano di richiamare, in confronto del danneggiato, l'applicazione dell'articolo ventidue del decreto legge fondamentale, cioè la minaccia di decadenza per frode. Tale applicazione è di competenza facoltativa delle Commissioni contenziose, non già dei liquidatori tecnici i quali se realmente ritengono esagerata la denuncia debbono farne rapporto scritto alla Intendenza per le proposte che essa ritenesse di fare ai giudici competenti. Ed anzi per i cattivi modi dei liquidatori in genere verso i danneggiati e per il loro eccessivo zelo di fiscalismo il Ministero delle Terre Liberate ha sentito la necessità di emanare la circolare sedici agosto millenovecentoventi numero trentatre millenovecentottantatre, già pubblicata nel numero due di questo periodico di cui purtroppo bisogna continuamente ristampare il brano saliente nel la speranza che venga applicata dagli Uffici. Eccolo:

All'uopo non sarà inopportuno fare la dovuta considerazione delle particolari condizioni di spirito, di cultura, di livello sociale di molti tra i danneggiati, su cui influisce notevolmente la lunga attesa pel conseguimento del loro indennizzo adoperando quindi in loro confronto quella urbanità di modi, quella pazienza, quella cortesia di forme che possono valere a conciliarne, più che ogni altra cosa, l'animo e ben disporlo a propositi di componimento.

Altro che continuo richiamo all'articolo ventidue!

La biennale di Monza

FACILITAZIONI FERROVIARIE PER LE MERCI

e per gli espositori

MILANO, 17. — Il Comitato ordinatore della Mostra d'Arte Decorativa di Monza si è preoccupato fino dagli inizi di ottenere tutte quelle facilitazioni che possano garantire una larga partecipazione dei nostri artisti alla Mostra, onde la prima manifestazione nazionale delle Arti Decorative riesca una affermazione notevole anche nei confronti coll'Estero. Uno degli aggravi più sentiti dagli espositori sono le spese dei trasporti, che, cogli inasprimenti delle tariffe sulle merci, sono salite enormemente.

Il Comitato, col concorso del gr. uff. Oro, Direttore Generale dell'Ente Nazionale delle Industrie Turistiche, aveva pertanto chiesto all'Amministrazione delle Ferrovie riduzioni per gli espositori e per le merci destinate a figurare nella Mostra. Per cortese intervento del Ministro dei LL. PP. on. Carnazza, la Direzione delle Ferrovie in una comunicazione odierna annunzia che — in vista dell'alta importanza che la Mostra d'Arte Decorativa assume per le Industrie Artistiche e dello influenze che l'iniziativa potrà avere ed avrà certamente per buoni impulsi nel campo del lavoro italiano — sono state fatte le seguenti concessioni:

a) facilitazioni per il trasporto delle merci destinate all'Esposizione con inizio dal 1. marzo e fino al 15 dicembre.

b) ribassi ferroviari dal 40 al 60 per cento sulla tariffa differenziale agli espositori ed alla giuria godibili nello stesso periodo.

I Comitati regionali e gli espositori potranno quindi rivolgersi alla Direzione della Mostra per esperire le pratiche necessarie per ottenere i ribassi per l'andata e il ritorno, ribassi che rappresentano un notevole aiuto da parte dell'Autorità dello Stato e nello stesso tempo un riconoscimento dell'alto valore assunto dallo avvenimento dal quale si attende un rigoglioso risveglio delle nostre industrie artistiche.

Miraggi e realtà dell'emigrante

Ce un dato che fa molto pensare nell'ultima corrispondenza di Ox Felici del «Giornale di Udine» dal Brasile.

Ed è quello della percentuale di italiani proprietari di piantagioni di caffè.

I nostri connazionali secondo una statistica di 17 anni fa appaiono possessori di oltre cinquemila fazende brasiliane. Oggi, dopo che il sistema della grande proprietà e della relativa manocultura del caffè ha subito larghe braccie il numero delle proprietà sarà di certo notevolmente accresciuto.

Ma ciò non vuol dire come si fa credere per ragioni di propaganda, che i proprietari sieno gli ex contadini divenuti tali, lavorando alle dipendenze del fazendeiro.

Fra i proprietari italiani vi sono anche industriali, banchieri, chi ebbe del denaro, chi sentì la ambizione di comperare la terra.

La fazenda, lavoro che è a salario e a compartecipazione non pare possa consentire tali risparmi da trasformare i coloni in piccoli proprietari.

Torna alla memoria un vecchio studio frutto di un viaggio nel Brasile di Ferruccio Macola dove si parla dell'Italia alla conquista dell'America latina.

Consideravа egli la grande utilità che la man d'opera italiana portava a quel paese e si augurava che dieci finata, indirizzata essa potesse aver la ricompensa, invece di essere costretta ad un lavoro da galera e seminare dei morti di febbri in quelle terre. Sogno.

La «fazenda» e il fazendeiro sono sempre la stessa trappola, — sapientemente armata — Ma veniamo ad altro.

«Il salario — dice Ox Felici — oscilla dai 150 ai 220 milreis per anno ogni mille piante di caffè. Al cambio attuale il milreis vale lire 2,50. Quindi da un minimo di lire 375 si andrebbe ad un massimo di lire 510 annue. Una famiglia della media capacità di lavoro quanti piedi di caffè può trattare?.

Mi si è risposto — dice Felici — anche ventimila piedi, ma la media si aggira intorno ai 10.000. Ed allora moltiplicando per dieci si può ottenere una media del salario in denaro liquido che il colono lavoratore della fazenda percepisce, salario che gli viene corrisposto in modo e misura assai diversi: di mese in mese, di 2 in due mesi, ed anche in un lasso più lungo di tempo, ed in misura, dice, assai variabile per di rado il colono percepisce quello che realmente gli spetta».

Io non so quanti sieno gli italiani che in questi ultimi decenni sono stati attratti verso il Brasile, ma ritengo sieno molti: quale è l'attivo di questa corrente emigratoria? Difficile calcolarlo, quando si pensi che a differenza di altre essa viene fatta in famiglie che si trasferiscono là, ha vero carattere permanente e nessuno può dire cosa essa abbia dato alla nazione, sia come rimesse sia come restituzione alla Patria di lavoratori che vi abbiano fatto ritorno con un risparmio o con una certa capacità intellettuale e tecnica accresciuta.

Il contadino meridionale che emigrò nella America del Nord, ha, — lo si sa per gli studi del Villari e di Giustino Fortunato — portato un contributo alla redenzione delle Calabrie.

Il contadino piemontese e anche quel lo veneto hanno ottenuto con tutta la canita magnifici successi nel campo argentino, quello siciliano intacca da lunghi decenni la espansione economica francese in Tunisia, sotto bandiera per tale riguardo non amica; quello settentrionale andando al Brasile, temo abbia molto giovato al fazendeiro e nulla a se stesso.

E' il miraggio che incanta il Brasile. Forse contro le lusinghe degli arruolatori di emigranti egli nutrì diffidenza, ma non seppe resistere a quella della fortuna, magica attrattiva dei miseri che sono anche forti.

E forse anche conosceva le privazioni, la rimunerazione meschina, e che se in Patria avesse lavorato quanto laggiù, senza rischi, molto più vantaggio avrebbe percepito: ma volle mettersi nelle condizioni di essere costretto alla improba fatica ed agli stenti.

Un miraggio ed una catena che involontariamente egli si mette addosso tale appare il contegno spirituale di chi si mette nel cimento dell'emigrazione.

Ciò non è particolare a chi emigra nel Brasile. Senza il fascino di una grande fortuna la Australia sarebbe rimasta terra di deportati prima che la attrattiva dell'oro chiamasse i coloni ed ora non solo per l'oro è fiorente; e tutta la espansione verso il Far West, ora agricolo non fu forse una caccia all'oro ed al petrolio? Prima di fermarsi terra, torna, sembra che l'uomo debba sempre sognare.

Ma l'epoca di sogni non sembra essere la nostra ed in un momento non sembri inopportuno dare oggi agli emigranti italiani quello di potere vincere la battaglia del lavoro in altri paesi, in questo vera guerra fra i popoli che è la emigrazione, armandosi non di desiderio di stenti che portino ad una piccola probabilità di successo, ma bensì di un metodo modesto e sicuro che non impoverisca l'Italia della forza che essi contengono.

E l'Italia deve aiutarli, sorreggerli, indirizzarli. Magari anche verso il Brasile, qualora esso compia il miracolo di offrire intrinseche garanzie, e solo a alle future, non comunque, che il lavoro italiano ivi incontra.

NOTABENE. — Riproduciamo, quasi integralmente, la prima pagina del settimana umoristico sloveno «KUK NA PAL' Ol» che esce a Gorizia, per far conoscere lo spirito non davvero elegante e l'avversione contro l'Italia e il Capo del suo governo, effigiato, come si vede, nella figura del boia, degli scrittori allogeni che certamente nè in Carniola, nè in Croazia si arrischierebbero di stampare simili cose, per le quali in Italia godono, senza che nessuno levi lamento, l'impunità!

Goriska obsojena na smrt.

(Il Goriziano condannato a morte)

Altre due vignette sottostanti rappresentano l'una il cimitero di Gorizia, coi signori Bombig e Pinaucig, inginocchiati tra le tombe; l'altra l'on. Mussolini che suona il clarinetto e fa ballare un allogeno. Sotto le quattro vignette c'è la seguente spiegazione:

I carnefici hanno decapitato la terra goriziana. I dimostranti gridavano per le vie che non vogliono le sardine e la polenta udinese — Bombig. e Pinaucig evocavano dalle tombe i soldati caduti — Mussolini si infischia di tutti.

Segue una poesia allogena in quartine che traduciamo per comodo degli indigeni:

Che è successo? Perchè tanta agitazione nel popolo? Infuria qualche nuovo Attila nei nostri paesi? Vi sono nuove disgrazie?.

Forse in Piazza Grande „sul Trawnich„ hanno nuovamente messo a morte i ribelli tolminesi?

Oggi solo neri messaggeri vengono dal sud, un tempo venivano dal Nord.

Hanno decapitato qualcheduno quest'oggi; l'hanno liberato dal vivere eternamente. Il vicino è cupido dei beni goriziani, perciò fu stabilito di annientarci.

E, in seguito a comando venuto dall'alto, è caduta la testa, e senza difesa è stramazzata al suolo la nostra città regina.

Che il popolo passeggi pure, ora, per le vie ed evochi dalle tombe i morti! Roma s'infischia dei nostri dolori — Già da tempo ci considera come morti.

Solo quando bisognerà pagare di sangue quando ci domanderanno i balzelli, solo allora i prepotenti ci riconosceranno per vivi!

Cronaca delle Provincie

DA GORIZIA

L'assemblea della Federazione delle industrie e commerci

Il 10 corrente ha avuto luogo la Assemblea generale della Federazione degli industriali e Commercianti. Dopo approvata senza eccezioni la relazione finanziaria, il Segretario diede lettura della esauriente relazione di attività, la quale descrive le condizioni speciali in cui la Provincia di Gorizia venne a trovarsi durante l'anno 1922.

La Federazione che compendia tutte le maggiori branche della industria e del commercio doveva svolgere la sua azione a tutela degli interessi dei federati cercando di rendere meno aspri certi contrasti, facilitando lo sviluppo delle singole attività in una opera di coordinamento e di protezione contro ogni errato criterio, contro ogni abuso, dando in pari tempo incremento a tutte quelle iniziative, che convergevano all'identico fine, avendo sempre di mira la affermazione delle attività produttive e commerciali in un duplice scopo: la soddisfazione dei consociati ed il benessere della nostra provincia.

Essa dedicò particolarmente la opera sua alla soluzione del problema dei risarcimenti dei danni di guerra con speciale riflesso alle grand industrie ed alle soietà commerciali come pure prospettò al Ministero delle Terre Liberate la opportunità della concessione di un credito industriale a tasso di favore per le piccole industrie il progetto trovò riscontro in quella forma di finanziamento concesso dal l'Istituto Federale alle medie industrie ed all'Istituto di Lavoro alle piccole industrie.

Il Presidente signor Federico Ribi venne riconfermato per acclamazione.

Vennero poi eletti ad unanimità di voti l'arch. cav. G. Luzzatto a primo vice presidente, il signor Pietro Sarcinelli di Cervignano a secondo vice presidente — a direttori i signori ing. Luciano Marni di Cormons — Stefano Devetag — Antonio Fanin — Pietro Favetti — Rodolfo Grion — Leone Gaier — Antonio Orzan iunior di Gorizia — Antonio Krizniz di Canale — A cassiere il signor Egidio Prinzig. A giudici arbitri effettivi i signori: Giuseppe Juch — Giovanni Ortali — Giuseppe Bramo — ing. Oscar Bolaffio — e Antonio Sgauz — Ad arbitri sostituti i signori Giovanni Cumar cav. Andrea Perco — Giuseppe Mozetic — Giuseppe Gregorig e Carlo de Rosa.

Dopo ampia discussione sui problemi che più da vicino interessano le industrie e i commerci del goriziano di fronte alla nuova situazione creatasi per il fatto della aggregazione alla provincia del Friuli, in una unanimità di consensi e di propositi venne chiusa la Assemblea.

Riportiamo alcuni brani del discorso del Presidente signor Ribi:

«Di fronte al passato stai per la fortuna d'Italia un ritorno alle migliori tradizioni italiche per la volontà di un governo che ha saputo sostituire alla malsana concezione del «lasciar fare» dei reggitori di ieri, la energia positiva della nostra razza che poteva essere momentaneamente soffocata dall'inquinamento prodotto nel Paese da correnti eterogenee che si disputavano il potere, ma non era nè affievolita nè scomparsa.

L'energia del popolo italiano che ci ha strappato con incrollabile fede alla servitù ha saputo restituire alla Nazione la sua dignità e il suo prestigio

E' in questo rinnovellato spirito che sospinge le migliori energie che noi dobbiamo ritrovare la nostra fiducia: nella serenità dell'oggi noi possiamo nutrire la speranza che il nostro lavoro, i nostri sacrifici non saranno disconosciuti

Mentre si avvertono i primi effetti della rinnovata vita nazionale il governo ci assicura che la burocrazia accentatrice sta per chiudere il suo predominio, che le spese improduttive stanno per essere eliminate, i bilanci allegeriti degli oneri creati da una politica demagogica e che daltro canto la produzione non sarà d'ora in avanti annientata dagli inasprimenti fiscali che la soffocavano.

Una lunga esperienza e l'universale consenso indicano le industrie come fattori essenziali della economia nazionale.

Nel campo della legislazione sociale noi dovremo decisamente propugnare la modifica della attuale legge per la assicurazione obbligatoria contro le malattie, sia nel senso che le Casse Distrettuali Ammalati debbano essere amministrate pariteticamente, sia per una razionale imposizione dei contributi oggi troppo onerosi.

D'altro canto, poichè la assicurazione obbligatoria contro le malattie essendo soltanto in vigore nelle nuove Provincie, crea alla nostra produzione un onere maggiore che si ripercuote nella concorrenza, noi dovremo in ogni caso sostenere la legislazione unica per le previdenze sociali. Si impone quindi urgente la riforma delle leggi di previdenza sociale qui vigenti non escluso quella per gli infortuni sul lavoro.

Allo sruttamento delle forze idriche della Provincia noi dovremo dare il massimo impulso poichè questo ci garantisce lo sviluppo economico della provincia stessa in uno con la sua completa valorizzazione.

E poichè la azienda idro-elettrica Giulia sembra abbia perduto ogni attività noi dovremo far tutte le premure necessarie perchè un nuovo ente sia chiamato a svolgere il suo poderoso programma.

In tema di comunicazioni ferroviarie, più che soffermarci in aspirazioni platoniche, dovremo insistere per la costruzione del tronco Gorizia Cervignano, che oltre a collegare Gorizia col Friuli costituisce la naturale linea commerciale dell'iterno coll'estero congiuntamente al tronco Gorizia-Aldussina Longatico. Nel tempo stesso non dobbiamo perdere di mira la linea del Predil secondo il progetto già concretato.

Gorizia e il suo territorio, ricco di risorse naturali, giunta ad un alto livello professionale, oggi sta per riprendere la sua normale attività, deve dar prova alla Nazione della sua capacità produttiva dell'operosità dei suoi abitanti».

Il veglionissimo mascherato della Stampa

Giovedì grasso 8 febbraio seguirà nel Teatro di Società G. Verdi, il grande tradizionale ballo della Stampa, il tratenimento più fine e più le aristocratico che viene dato annualmente a Gorizia.

Il ballo dei giornalisti quest'anno sarà mascherato e avrà luogo nel nostro massimo Teatro. Il Comitato organizzatore, di cui è presidente il collega Sofronio Pocarini, ha deciso di darlo quest'anno al Teatro Verdi, onde poter preparare più bene la grandiosa serata, che è destinata ad avere un successo brillantissimo. L'attivo Comitato sta lavorando con grande animosità per fare che nulla manchi alla tradizionale riunione dei giornalisti.

Convocazione del Direttorio provinciale fascista

Per sabato ale ore 14 precise è convocato a Gorizia in Corso Verdi n. 45 il Direttorio della Federazione provinciale di Gorizia del Partito nazionale fascista.

Un grande ballo della «Dante»

In favore del Comitato goriziano della «Dante Alighieri» sabato 27 corr. nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana (g. c.) verrà tenuto per cura di un Comitato speciale, un gran ballo.

Il glorioso Sodalizio deve lavorare anche in questa occasione tutto l'appoggio dei cittadini e noi siamo certi che nessuno degli invitati vorrà mancarvi e che anzi dovrà alla utile e simpatica iniziativa tutto quel consenso morale e materiale di cui nessun italiano deve essere avaro al grande sodalizio nazionale.

Da GRADISCA

Conferenza

Alle 17 nei locali delle Scuole Elementari Dante Alighieri il prof. dott. Biagio Marin tenne una applaudita conferenza dantesca sul tema «Il canto degli ignavi». (Inferno canto II)

Il numeroso pubblico che ascoltò questa conferenza non mancò di applaudirla.

A scopo di beneficenza

Apprendiamo con vivo piacere e non possiamo fare a meno di dare una lode al coro gradiscano, che non badando a sacrifici e spese, darà in questi giorni un grande concerto vocale a favore della famiglia del defunto maestro Zardini di Udine.

E' certo che questo concerto riuscirà soddisfacentissimo e nessun cittadino, dato lo scopo altamente umanitario farà a meno di contribuire.

Asta rimandata

L'esperimento d'Asta per la costruzione degli edifici scolastici di Brizza e Uernico che si doveva tenere il giorno 22 gennaio c. a. viene prorogata per il giorno 12 febbraio c. a. e le offerte si dovranno presentare entro le ore dodici del giorno dieci febbraio 1923.

All'esperimento d'asta può concorrere qualunque impresa autorizzata (Cooperativa Consorzio o singola persona) sia delle veccie che delle nuove provincie del regno.

Da CARLINO

Conferenza pro Latteria Sociale

Ci scrivono 17: — Domenica 21 corrente alle ore 14 il cav. prof. Enore Tosi, Ispettore di Caseificio della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà qui una conferenza in preparazione alla istituzione di una Latteria Socia...

Da SPILIMBERGO

La solenne inauguraz. delle Fiamme e del Gagliardetto

Ci scrivono 16 gennaio:

La mattina in un tripudio di luce di sole si è svolta la manifestazione fascista. Mai Spilimbergo aveva assistito ad uno spettacolo così imponente e così superbo. Nelle sue vie riscattate per sempre al Fascismo è passata la gagliarda giovinezza italiana, la rappresentanza dell'Esercito delle camicie nere che ha ridato agli italiani l'Italia.

E' stata una cerimonia grandiosa, travolgente dalla quale si è sprigionata nuovamente l'espressione incorrotta ed incorruttibile dell'anima fascista.

Nella roccaforte del comunismo friulano, nel rosso feudo incontrastato, il fascismo ha piantato per sempre le sue bandiere, mercè l'opera sagace del capitano Massimiliano Celli, noto propagandista fascista e segretario della Sezione Spilimberghese. I gagliardetti fascisti sacrati dal sangue di tanti eroi, sono sfilati per le vie di Spilimbergo, fiera delle sue antiche tradizioni patriottiche. E Spilimbergo ha seguito entusiasticamente la vibrante cerimonia, ed alle Camicie nere ha tributato i suoi migliori applausi.

A ogni balcone sventolava la bandiera tricolore simbolo vivente della Patria.

Nella mattinata

Fin dalle primissime ore del mattino una animazione insolita si notava per le vie. La squadra «Cavedoni Celestino» in elmetto nero rendeva alle squadre i dovuti onori. L'Avanguardia giovanile, che s'intitola al nome glorioso del fratello del nostro Duce «Arnaldo Mussolini» prestava servizio volante. L'Ufficio stampa era egregiamente rappresentato dal Segretario Politico cap. Massimiliano Celli e dal vice segretario sig. Mario Maria Pesante.

Alle ore 10 entra in paese la Banda di S. Martino al Tagliamento al suono degli inni fascisti.

Alle ore 10,30 ha luogo il ricevimento ufficiale e l'ammassamento delle squadre nel viale Vittorio Emanuele di fronte alla Società Operaia, dove venne distribuito il tradizionale vermouth d'onore servito dalla squadra «Cavedoni» e dal Fascio Femminile «Anna Dianese».

Subito dopo tutte le squadre sono al loro posto ed il Comandante la seconda Coorte della Legione Friulana seniore Alessandro Ferro, le passa in rivista. Dal Viale Vittorio Emanuele il corteo, preceduto dalla banda passa per Piazza Cavour, Via Indipendenza per ammassarsi in piazza Garibaldi dove si trova il palco per gli oratori.

La piazza presentava un colpo d'occhio magnifico, le squadre agli ordini loro comandanti erano inquadrate in modo perfetto ed ammirevole e facevano corona al palco degli oratori. Abbiamo calcolato che oltre 300 fossero le camicie nere presenti alla cerimonia, dietro di esse si assiepava la moltitudine immensa del popolo Spilimberghese che voleva rendere il doveroso omaggio ai salvatori della Patria.

I discorsi

Sul palco prendono posto le fiamme, i gagliardetti e gli oratori. Parlano per primo la signorina Lea Patrignani, Rina Derosa, Santa Zatti, Gemma Pielli, madrine dei gagliardetti e delle fiamme e tutte sono calorosamente applaudite.

S'avanza quindi a parlare il Capitano Massimiliano Celli l'eroico nostro Segretario che porta ancora visibili sul volto le tracce della violenza comunista.

Con nobili parole prende in consegna i gagliardetti e le fiamme a nome del Fascio. Legge, fra l'intensa commozione di presenti la lettera che la famiglia Dianese, al nome della cui figlia Anna il fascio femminile s'intitola, ha inviato al Fascio.

Segue quindi il Comandante la IV. Centuria Capitano Giacomo dott. Luchini sul cui petto brillano le ben meritate medaglie al valore, il quale a nome della Federazione porge il saluto a tutti i convenuti. Ricorda i fasti dell'Amministrazione Comunale socialista dimessasi in seguito all'odierna manifestazione. Ricorda con nobili e vibranti parole a tutti i fascisti la figura maschia e generosa di Celestino Cavedoni. Ammonisce gli avversari a desistere da qualsiasi propaganda antifascista. Termina inneggiando alle fortune della nuova Italia; il suo discorso è ascoltato con religioso silenzio e lungamente applaudito.

Segue quindi l'avv. Marco Marin, presidente del fascio, che con smagliante parola, passa in rapida sintesi gli aspetti del Fascismo e celebrando la memoria di Anna Dianese, al cui nome il Fascio femminile s'intitola, ne trae i migliori auspici per l'avvenire.

Parla quindi il signor Comandante la Coorte Ferro che rivolge agli squadristi il suo augurale e fervido saluto. Numerosi e calorosi applausi salutarono la fine della cerimonia.

Seguì poi al Consorzio Agrario il tradizionale rancio mentre all'Albergo Michielini aveva luogo il banchetto offerto dal Fascio Spilimberghese alle personalità Fasciste.

Seguì poi il corteo di chiusura che per Piazza Cavour, via Indipendenza, Piazza Plebiscito, via Volta e Viale della Stazione andò a sciogliersi in Piazza Cavour. Apriva il corteo la banda di S. Martino, il Fascio femminile «Anna Dianese», il seniore Ferro con alla sua sinistra il Capitano Celli, quindi la quarta Centuria agli ordini del Capitano Luchini comprendente le seguenti squadre:

«Garibaldi» di Osoppo, «All'Armi» di San Vito, «Alpina» di Forgaria, «Valdarsino» di Casiacco e Anduins, «Cancianì» di Casarsa, «Bruno di Pramperro» di S. Martino, «Cavedoni» di Spilimbergo; seguiva poi la terza Centuria con le squadre di Aviano e «Dinamica» di Maniago.

La cerimonia ebbe fine alle ore 14 e lasciò nel cuore di tutta la cittadinanza ricordo imperituro e solenne. Agli organizzatori della cerimonia e a tutti i convenuti, alle gloriose camicie nere della Legione Friulana i nostri migliori ringraziamenti.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Sul recente disposto danni di guerra

Ci scrivono 16: — A quanto si lesse in questo «Giornale di Udine» sul rimborsi dovuti dai danneggiati di guerra allo Stato per la maggiore spesa da essi sostenuta nelle ricostruzioni dei loro immobili, pare che il Ministro delle Terre Liberate esigerà solamente «quello che risulterà minore tra la spesa dello Stato per la ricostruzione e l'aumento di valore arrecato all'immobile».

La buona disposizione risponde ad equità e i danneggiati, calmate le apprensioni, nulla avranno da soggiun... purchè l'equità, ecco il punto, si estenda fino ai Periti fiscali, di triste memoria, non più impediti di esercitare la libera professione e la retta coscienza, bensì assolti dalle instruzioni restrittive d'ufficio; e sarà tanto di guadagnato per tutti se per buona ventura avrà fine la bramosa voluttà di molestia di certe mosche e di certi moschini sanguinari.

A seguire l'equità va da sè che il nuovo compito peritale prenderà le mosse dal conteggiare gl'immobili danneggiati intorno a dieci volte in più d'anteguerra come prezzo naturale di origine essendo da molto tempo altrettanto aumentato il costo dei materiali di fabbrica, di mano d'opera, di trasporti, ecc., costo che accentuò il valore degli immobili da non interpretarsi e tanto meno da imputarsi a migliorie introdotte che aumenterebbero falsamente le somme da rimborsarsi.

E sul proposito conviene notare come, tranne ammissibili eccezioni e innovazioni di lavori pattuiti preventivamente, fu regola il peggioramento, specie nelle case civili dei piccoli Comuni nelle quali si trovò comodo di considerare quasi tutto come lusso, rinnovato greggio e alla sciatta fino a ridurle in povere case rurali o poco meno.

Si lesinò con speculazione, si misero in opera materiali di scarto o non stagionati, serramenti fuori di misura, si gonfiarono le spese, non si sorvegliarono maestranze inette, ecc., tanto da parte del Genio Militare quanto da parte di qualche ingegnere del Genio Civile più amico dell'Impresa che dei danneggiati, indifferente di gravare siffattamente di spese non tutte bene controllate da far superare coi riatti il valore degli immobili d'anteguerra, cosa assurda, colpendo così gl'interessati con doppio danno: «casa peggiorata e debito verso lo Stato».

Nell'arruffamento di tale malo andazzo è soltanto scusabile il Genio militare che dopo aversi reso altamente benemerito durante la guerra gettando ponti, rafforzando situazioni, sempre presente col suo sapere, con l'attività e con la prodezza ovunque minacciasse il pericolo, si volle ordinarlo dopo guerra al servizio di lavori civili estranei alla sua missione quando stanco dalle fatiche, scosso dalle emozioni aveva tutto il diritto e il bisogno al riposo anzichè sottomettersi ad ulteriori incombenze seccanti.

E fosse stato tutto personale tecnico, ma non mancarono i profani non appartenenti al corpo del Genio militare, non ingegneri, non periti nè tampoco pratici della partita.

Ora, la provvida comunicazione ministeriale qui accennata sarebbe l'«errata - corrige» di tante irregolarità, di tante sproporzioni e di tanti abusi che eliminerebbe infinite contestazioni fra danneggiati e lo Stato.

E' giusto far pagare i fortunati della guerra del di più guadagnato, quanto d'altro canto salvare i «veri» danneggiati che oltre ad essere impossibilitati a rinnovare l'impianto di casa ironicamente compensato con inadeguato indennizzo si vedono esposti a perdere anche la casa deteriorata, col soprassello di un debito fittizio, ingiusto e insopportabile.

Da PORDENONE

Beneficenza

Ci scrivono 17: — Il signor Navarra, Presidente del Patronato Scolastico per festeggiare il sig. Pietro Vizzotto, decorato della medaglia d'oro degli otto lustri d'insegnamento, offrì al Patronato Scolastico L. 30.

La Veglia del Tricolore

Come fu già annunciato, la Veglia del Tricolore al Teatro Licinio, ha assicurato pieno successo. Quasi tutti i palchi sono venduti. L'orchestra suonerà nuovi o scelti ballabili, ed il teatro sarà addobbato elegantemente, con fiori freschi.

Un banchetto all'avv. Pisenti

Un gruppo di amici ieri sera offrì al «Centrale» un banchetto all'avv. Piero Pisenti, Segretario Provinciale del partito fascista di ritorno da Roma dalla riunione del Gran Consiglio per festeggiare la sua nomina a Commissario politico.

Il banchetto si svolse tra la più viva cordialità.

Da LATISANA

Beneficenza

Ci scrivono 16: — Il gr. uff. signor Luigi Spezzotti, Sindaco di Udine, in morte della adorata consorte, ha elargito a questa Casa di Ricovero L. 250. L'Amministrazione vivamente ringrazia.

EGIDIO Conte DEL MESTRI

si spense dopo una breve malattia munito dai conforti religiosi lasciando nel profondo dolore la moglie Luigia nata Lissiach, il figlio Giuseppe, i fratelli Vittorio, Gianvito assente, Isolina contessa Deciani, Teresa contessa D'Attimis Maniago, Silvia, Lucia, i cognati, cognate, nipoti e cugini.

I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla propria casa di Via Trieste N. 8 per essere benedetto nella chiesa metropolitana per proseguire poi alla volta di Medea e inumato nella tomba di famiglia.

Gorizia, 17 Gennaio 1923.

La presente serve quale partecipazione diretta.

LE FAMIGLIE DEL MESTRI, DECIANI e D'ATTIMIS-MANIAGO, profondamente addolorate, partecipano che iersera a Gorizia, munito dei conforti religiosi, si spense serenamente il

Conte EGIDIO DEL MESTRI

Udine, 17 Gennaio 1923.

Alle ore 10 ant. di oggi munito dei conforti Religiosi si spegneva serenamente.

Giovanni d'Este

La Moglie Maria anche a nome dei parenti partecipa la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno giovedì 18 corr. alle ore 14 movendo dal Civico Ospitale.

Non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite di condoglianza.

GLI EREDI DI V. D'ESTE partecipano con profondo dolore la morte oggi avvenuta alle ore 10.30 di

Giovanni d'Este

loro probo amministratore per trentacinque anni.

Udine, 17 gennaio 1923.

Ringraziamento

MAGDA SBUELZ ved. DE PILOSIO, anche a nome dei parenti, ringrazia con animo commosso quanti vollero onorare la memoria del compianto

Dott. Antonio nob. de Pilosio

Un particolare ringraziamento sente il dovere di rivolgere alle Rappresentanze di Tricesimo e specialmente al Sindaco sig. Bertossio, al Presidente della Società Operaia cav. Sbuelz e al cav. Mario Asquini che con parola affettuosa portarono l'estremo saluto al caro Estinto.

Da CIVIDALE

Grande adunata fascista

Ci scrivono 17: Come fu già pubblicato, domenica 21 corrente avrà luogo la grande adunata fascista con la inaugurazione del gagliardetto e delle fiamme delle Sezioni, nonchè quello del sindacato ferrovieri.

Interverrà l'on. Giunta comandante di Zona, l'avv. Piero Pisenti commissario Politico.

Per quei fasci lontani che devono intervenire nella mattinata e che possono servirsi dei treni avvertiamo che alle ore 8.15 c'è n'è uno che parte da Udine per Cividale.

Domani pubblicheremo il programma.

Decesso

Ci scrivono 17: — Ieri sera alle 20 ha cessato di soffrire il sig. Matteo Del Fiorentino, ingegnere municipale.

Fu onesto, laborioso, amato da quanti lo conobbero.

All'amico perduto il nostro estremo saluto; alla desolata vedova, ai figli dolenti condoglianze vivissime.

Consegna di onorificenza

Ieri sera in una sala della Trattoria del signor Francesco Barbiani, da una numerosa schiera di amici di ogni gradazione sociale, venne offerta la insegna di Cavaliere della Corona d'Italia al benemerito Insegnante Direttore Didattico signor Giuseppe Miani, meritatamente conferitagli dal Governo del Re.

Venne servita una cena succolenta ed abbondante, annaffiata da ottimo vino. Alle frutta il cav. Francesco Rizzi, premesse quattro parole appropriate appunto al petto del festeggiato la croce, fra scroscianti evviva ed applausi.

Poscia il signor Luigi Della Rovere lesse una lettera dotta per lo stile e pel contenuto, ed il maestro Raffaele Tomadini declamò delle poesie di sua fattura, che mantennero viva ed allegra la bella riunione.

La Sig. Amelia Zuliani, Direttrice dell'Asilo Infantile, mandò un biglietto di felicitazione e d'augurio.

Il sig. Miani, manifestamente commosso, ringraziò.

Durante la serata, che si svolse nell'intimità e sincerità schietta, regnò la massima cordialità ed allegria.

Sono state rilevate ingiustificate assenze.

Beneficenza

L'ingegnere Vittorio Moro e famiglia, per onorare la memoria del comm. Titá Volpe, ha offerto L. 10 pro fondo erigenda Casa di Ricovero.

Da RESIUTTA

Assemblea della Sezione Fascista

Ci scrivono, 16: — (Rep.) Domenica 14 corrente, si riuniva nella Sede del Fascio la Sezione locale per discutere su vari argomenti, e per la nomina delle cariche per l'anno solare 1923.

Presiedeva l'adunanza il Segretario Politico Suzzi Giuseppe. Si esaminarono tre domande d'iscrizione di nuovi aderenti al fascio, approvandone una soltanto, e precisamente quella del nuovo aderente Linossi Abbondio fu Antonio.

Dopo letta la relazione morale e finanziaria e presi parecchi provvedimenti, si addivenne alla votazione del le nuove cariche.

Ad unanimità vennero eletti gli stessi membri del Direttorio: Signori Cosso Paolo, direttore fabbrica Cementi — Moretti Antonio — Zuzzi Antonio Imprenditori — venne aggiunto altro membro facente parte al Direttorio nella persona del sig. Sindaco Zuzzi Aristide.

Poi ad unanimità venne rieletto a Segretario Politico il sig. Zuzzi Giuseppe.

Infine si deliberò l'abbonamento da parte della Sezione al giornale ufficiale del Partito «Il Friuli Fascista» e rimandato a tempo da destinarsi la inaugurazione del gagliardetto della Sezione.

Dopo brevi parole di ringraziamento del Segretario Politico, raccomandando a tutti i fascisti il massimo rispetto verso tutti, essere calmi, e sereni guardando con fiducia l'orrizzonte molto rasserenato, seguendo sempre le orme del nostro amato Duce Mussolini.

Indi il lieto convegno si sciolse cantando l'inno ufficiale «Giovinezza» e inneggiando a Benito Mussolini, D'Annunzio ed al Re.

Fra la più lieta allegria ebbe luogo una bicchierata all'«Albergo al Popolo».

Una buona lezione

La sera ebbe luogo una affrettata riunione del Direttorio alla sede del Fascio, per una lavatina di testa appioppata al conduttore dell'«Albergo al Popolo» sig. De Luisa Italico di Udine, perchè abbia un contegno più corretto verso tutti i cittadini e verso il fascio, e si finisca di tenere certe riunioni che ai tempi che corrono non sono più adatte e si rispetti l'orario di chiusura.

Per ora così, in avvenire se si ripeterà, il resto.

Benefica purga

Ieri sera sempre nell'«Albergo al Popolo» si riunirono parecchi fascisti in lieta compagnia, assieme ad un suonatore di fisarmonica suonando l'inno «Giovinezza».

Si trovava nell'esercizio certo Pusca Giuseppe, detto Chez, di S. Giorgio di Resia, il quale si opponeva che questo suonasse facendo dei gesti sprezzanti, e gridando abbasso.

Prontamente intervenne il Direttorio assieme al segretario politico. Immediatamente venne punito con una buona dose di olio di ricino. Preso veramente con dolicatezza, venne invitato a cantare «Giovinezza» ed a sottoscrivere la seguente dichiarazione: «Il sottoscritto Pusca Giuseppe detto Chez di S. Giorgio di Resia, riconosce d'aver ecceduto tenendo un contegno poco corretto verso la Sezione Fascista di Resiutta, ed assicura che da oggi in poi non solo terrà un lodevole contegno rispettoso, ma sarà un buon cittadino ed un buon italiano. Firmato: G. PUSCA.»

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una serie di furti

Ci scrivono 16 (rit.). — L'altra notte soliti ignoti effettuarono varie loro imprese ma con esito poco soddisfacente dal sig. Masotti di Savorgnano che avevano praticato un buco nel muro per poter poi aprire la saracinesca, scapparono in seguito al rumore prodotto da un servo che dormiva sopra.

Dal sig. Polo Antonio, macellaio pure di Savorgnano, mediante scasso entrarono e rubarono una bicicletta e pochi soldi rinvenuti in un cassetto.

A Ramuscello, dal signor Luigi Bot (negoziante in coloniali e sali e tabacchi i signori visitatori notturni dopo aperte con vera maestria la porta di ingresso, dovettero abbandonare l'impresa perchè un cane lupino avvertì il proprietario che sceso in negozio, trovò tutto aperto ma si consolò e sorrise quando si rassicurò che nulla gli era stato asportato.

Invece nelle Scuole Elementari della stessa località i ladri entrarono naturalmente indisturbati e asportarono un orologio e pochi soldi rinvenuti in un cassetto oggetti certamente di proprietà della maestra.

I detti furti, che sembrano essere fatti da una unica squadra, sono stati denunciati all'Auorità di P. S. la quale indaga.

La festa al Maestro Vizzoto

Alla solenne cerimonia per la consegna della medaglia d'oro all'egregio maestro Pietro Vizzotto, nostro concittadino, che ebbe luogo domenica nella vicina Pordenone intervennero in forma ufficiale il Direttore Didattico signor Giuseppe Zotti pel Comune, il signor Federico Vizzotto e Fogolin Giacomo per la Società Operaia, la società Filarmonica e parecchi colleghi.

La cerimonia riuscì solenne e degna al benemerito dell'istruzione.

Sotto una bicicletta

Il ragazzo Faiarol Giacomo di Giacomo d'anni 13, di Savorgnano, mentre camminava lungo la strada venne investito da un ciclista facendolo cadere a terra.

Il povero ragazzo venne tosto raccolto, ma si riscontrò una ferita lacero contusa al 3.o medio della gamba destra per la quale venne condotto nel nostro Ospedale Civile.

Sullo scoppio dei proiettili

al deposito munizioni del Casent

Ci scrivono 17: — Siccome ieri da questo giornale sulla cronaca di Codroipo si fece cenno dello scoppio delle munizioni avvenuto in località Coseat, facciamo noto che i due feriti cer ti Piccini Antonio fu Luigi d'anni 50 di Pozzo di Codroipo e Francescutti Fiorello fu Pietro d'anni 18 di Biauzzo di Codroipo furono trasportati di urgenza presso il nostro Civico Ospedale a mezzo di un camion Militare.

Al primo venne riscontrato alcune scottature estese di 1. e 2. grado a tutta la testa, al collo, alle mani con frattura comminutiva esposta del perone e della tibia del 3. inferiore gamba destra con spappolamento di tutti i tessuti molli del piede.

Al secondo venne riscontrato diverse scottature estese di 1. e 2. grado a tutta la testa, collo e mani, una vasta ferita lacera con spappolamento dei tessuti molli alla regione latero esterna della gamba sinistra con frattura comminutiva esposta della testa del perone sinistro.

Tutti e due i disgraziati vennero immediatamente sottoposti alle cure del caso, ma versano tuttora in pericolo di vita.

Pro Colonia Marina

Sappiamo che il Comitato locale pro Colonia Marina che già tante benemerenze seppe acquistare per l'invio di ben 46 bambini abbisognevoli di cura alpina e marina, affine di avere fondi sufficienti oltre alle consuetudinali offerte, avrebbe pensato di indire pel 1. febbraio p. v. una festa danzante per i piccoli bambini in modo che questi divertendosi possono venire in soccorso dei derelitti dalla fortuna.

A suo tempo daremo maggiori particolari e frattanto plaudiamo l'opera del solerte Comitato.

Da VENZONE

L'inchiesta è finita

Ci scrivono 17: — Siamo oggi informati che il Commissario Prefettizio rag. Enrico cav. Pessina dopo aver ultimata tutte le indagini, nei riguardi degli addebiti fatti alla cessata amministrazione Comunale capitanata dal cav. Bellina Antonio ha presentata in Prefettura la relazione corredata di tutti gli atti e documenti giustificativi.

Dato il carattere segreto e delicato dell'inchiesta non ci è possibile dare notizie precise sui risultati della inchiesta, però da qualche indiscrezione che è insito nella nostra professione possiamo assicurare che le conclusioni dell'inchiesta sono di notevole gravità.

Ci riserviamo pertanto di informare i cittadini Venzonesi delle risultanze precise avute dopo finiti i lavori del cav. Pessina e rag. De Riso.

Programma della Festa Combattenti

Come già annunciammo domenica ventura avrà luogo nel nostro paese la festa della inaugurazione del Vessillo tricolore della Sezione Combattenti.

Eccone il programma:

Ore 14: Ricevimento delle rappresentanze in piazza Umberto I. — Ore 14,30: Riunione sul piazzale 4 Novembre ed inaugurazione della Bandiera. — Ore 15,30: Corteo per le principali vie del paese con la banda locale — Ore 15,45: Rinfresco — Ore 16: Apertura del Ballo a beneficio della Sezione stessa.

Siamo certi che la bella cerimonia riuscirà solenne inquantochè prevediamo un numeroso concorso di rappresentanze.

Beneficenza

La famiglia Giacomo Castellani per onorare la memoria del compianto amatissimo genitore, ha elargito a beneficio degli orfani e mutilati di guerra la somma di L. 1000, dando mandato per la distribuzione alla locale Sezione ex Combattenti.

Gli orfani e mutilati e gli ex combattenti tutti ringraziano l'atto nobile e patriottico della rispettabile famiglia Castellani.

Da SAVOGNA

Provocazioni pseudo-fasciste

Riceviamo e pubblichiamo:

Pervenendomi ancora qualche eco del rincrescimento che il negoziante signor Feletig si preoccupa di farmi giungere, posso assicurare il signor Felettig stesso che al momento delle provocazioni e minaccie di bonifie rivoltelle e olio, dei sedicenti fascisti, io non pensai neppure lontanamente che esso potesse scendere tanto in basso, da essere la origine di simili prodezze e ciò sebbene fossero guidati dal suo fido servo che, mi riferivano si vantasse all'indomani di aver sparato contro la Cooperativa ben quattro rivoltellate dopo che era chiusa (quella sera volli che rimanesse aperta più del solito).

Tengo però a dichiarare che nella mia equilibrata rettitudine e pura italianità non subirò mai intimidazioni di nessuno, e stieno pur certi i numerosi amici, e il consiglio tutto del la Cooperativa che questo non sarà il miglior modo per farmi abbandonare il posto, , continuerò sempre e in tutto con maggiore lena il mio dovere per dimostrare la mia gratitudine e meritarmi sempre la loro fiducia.

Savogna, 14, 1, 1923.

Beniamino Del Col

Da FELETTO UMBERTO

Pro Asilo Infantile

Ci scrivono da Colugna 17: Per onorare la memoria del compianto signor Luca Castellani di Venzone padre del l'egregio dottor Lodovico Castellani medico Comunale hanno versato per l'erigendo Asilo Infatile per Rizzi e Colugna lire 25 la Società Filarmonica e Corale — lire 25 la Biblioteca Popolare Circolante — 50 il signor Luigi Bon — 5 Giuseppe Berletti; 5 Foi Silvio — 10 Luigi Rizzi — Feruglio Eugenio — 2 Casselli Girolamo — 5 Bon Favio — 1 Clocchiatti Dante 5 Ciani Arturo — 5 Gobessi Antonio 2 Colombo Eugenio — 2 Colombo Guglielmo 10 Piccilli Agostino.

Sezione Nazionalista

Ci scrivono 17 — Tempo addietro si è anche qui costituita una Sezione della Associazione Nazionalista Italiana a far parte della quale sono entrati diversi ex combattenti che, oltre ad aver fatto integro il proprio dovere in guerra, mai smentirono la loro intatta fede nazionale.

Presidente della Sezione è stato nominato Odorico Feruglio.

Da COSEANO

Spiegamento di forze

Ci scrivono 16: — (Ciro). Sabato 13 corrente ebbe luogo la annunciata seduta consigliare e siccome nell'ordine del giorno era posto in discussione anche l'oggetto del famoso acquedotto del Rio Gelato e del riatto delle fontane del capoluogo, nella mente di qualche consigliere si era fatta viva l'idea di conflitti e così la casa comunale fu piantonata da Reali Carabinieri e Reali carabinieri furono inviati in rilevante numero da Udine a Fagagna, pronti per piombare a Coseno al primo segnale.

Va da sè che la seduta fu tranquilla, che il Consiglio, sempre ispirato a modernità ed al buon senso, deliberò per l'acquedotto del Rio Gelato ed i carabinieri si chiedevano ragione della loro mobilitazione.

Ora anche nel nostro Comune si sta costituendo il fascio e così non ci sarà più bisogno dell'intervento della forza pubblica, se bisogno si può chiamare l'intervento e lo spiegamento di forze di sabato scorso (ben diciotto militi furono mobilitati).

Il pubblico commenta e si chiede chi paga queste spese.

Da TRASAGHIS

Costituzione ufficiale della Sezione P. N. F.

Ci scrivono 17: — Domenica 14 corrente si è preceduto alla costituzione ufficiale della Sezione del P. N. F. con l'intervento del delegato della Federazione. Vi fu affluenza di squadre Gemona e parlò applaudito il signor Perissutti sullo scopo e programma del P. N. F.

E' stato seduta stante riformato il Direttorio, il quale ora risulta composto come segue:

Segretario Politico: Cecchini Giuseppe coadiuvato da Poli Raimondo e Straulino Eligio Segretario Comunale; membri: Poli Raimondo, Feragotto Martino, Picco, Bordano, Rizza Adriano, Stefanutti Giulio e Straulino Eligio per le corporazioni sindacali.

Sempre seduta stante, il nuovo Direttorio nominò i comandanti di squadra ed il comandante del manipolo che fu affidato al tenente in congedo Straulino cav. Eligio.

Espulsione

Per indegnità venne espulso dalla Sezione del P. N. F. Di Santolo Rodolfo da Peonis.

Da SEGNACCO

Conferenza Agraria

Ci scrivono 17: — Domenica 21 corrente alle ore 10.30 il dott. Botrè, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Gemona, terrà nella frazione di Vollalto della Soima, una conferenza nel locale scolastico, sul tema: «Mutue bestiame».

Da TRICESIMO

Il lutto per la morte di Antonio de Pilosio

TRICESIMO, 17. — (per telefono).

La morte repentina del dott. Antonio de Pilosio ha destata la più profonda impressione. Tricesimo è in lutto.

Oggi mentre hanno luogo i funerali a Udine, molti negozi sono chiusi. Concittadini di ogni ceto e di ogni ... si sono recati a rendere l'estremo tributo alla salma del cittadino buono e affabile.

Si sapeva che il povero dott. Pilosio si era recato a Padova da alcuni giorni perchè qualcosa di grave minacciava la sua esistenza, ma nemmeno lontanamente si pensava che un intervento chirurgico non ancora deciso l'avesse portato così tragicamente alla tomba.

Il destino invece è stato inesorabilmente crudele con lui. Il plebiscito di cordoglio dato da Tricesimo attesta quanto tesoro di saggezza di modestia e di bontà vi fu in Antonio de Pilosio e lo ricompensa dell'illimitato amore che egli ebbe per la sua terra verso gli umili specialmente ed i sofferenti.

Alla desolata consorte che lo seguì nel terribile calvario con la fortezza delle donne friulane, ma col cuore lacerato dallo strazio sia di conforto l'unanime commovente dimostrazione di riconoscenza e di affetto che i tricesimani tutti gli hanno tributato.

Alla memoria di Antonio de Pilosio vada l'espressione del nostro più vivo compianto.

Da POCENIA

Elezioni del Fascio

Ci scrivono 16: Domenica coll'intervento del comandante signor Enrico Guido Scarpa e per ordine del cav. De Carli, il locale fascio ha proceduto alla nomina del nuovo direttorio.

Alla unanimità è stato eletto segretrio politico il tenente Tosolini Carlo di Carlo ed a membri del direttorio Zanello Angelo, direttore didattico — dottor Giovanni Salino — Cudini Giacomo — A consiglieri Colaone Giovanni — Buranello Osvaldo, Purasanta Giacomo e Seretti Guido.

Il comandante Scarpa ha poi ricordato ai fascisti le norme della Direzione del Partito ed ha incitato tutti gli inscritti a mantenere la più salda disciplina per il supremo bene della Patria.

Da DIGNANO

La fuga di due colombi

Ci scrivono 17: — Il Presidente del la Lega Bianca Scrussi Guglielmo ammogliato con parecchia prole ha lasciato la famiglia in balìa dei debiti e della miseria ed è fuggito colla moglie di Urbano Mattia madre Cristiana. Pare che la relazione corresse da un anno.

Il mensile bollettino parrocchiale che tanto odio sputa nel suo famoso diario della invasione non avendo pietà neanche per i morti come penrorerà, nel prossimo numero, la causa di questi due candidi colombi?

Cronaca Sportiva

Da ROMANS

Match di Football. Associazione Sportiva Pro-Romans batte: Edera Gorizia riserva 1 - 0.

Ci scrivono 14: — Dopo la sconfitta subita a Romans per opera dei rossi Ederisti, i bianco-verdi romanesi scesero oggi in campo a Gorizia per riaffermarsi e vi riuscirono brillantemente battendo la forte compagine avversaria 1 - 0.

Forti di un trio difensivo potente e deciso, sorretti da una linea di half, ove emerse sempre il bravo Candussi II, la prima linea filò oggi in perfetto accordo trascinati all'attacco dal fine e astuto Andreoni.

Il primo attacco muove dai bianco-verdi e frutta loro un corner al 25 minuto su tiro libero di Andreoni da una ventina di metri un bolide viene saettato nell'angolo sinistro della rete ove dà modo al portiere Ederista di farsi ammirare in una splendida parata. Quattro Corner contro l'Edera rendono più palese la superiorità Romanese nella prima ripresa.

Il goal sembra però che maturi. Infatti nel trentesimo minuto Andreoni con un preciso tiro in porta, il pallone viene fermato debolmente dal portiere: ma De Alessi sopraggiunge velocemente, lo adagia nella rete Ederista.

L'inizio della ripresa è favorevole agli Ederisti che giuocano a favore dell'aria Alcune discese trovano pronta la difesa che rimanda ai suoi avanti. Poi la «Pro Romans» ritorna a dominare.

La fisionomia della partita non muta poichè l'equilibrio si mantiene sino alla fine.

Squadra vincente: Calligaris — Miani e Tucchi — Blason Candussi II Miani II — Candussi III Andreoni — Nal di Plez.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 dicembre 1922

ATTIVITA':			PASSIVITA':		
Cassa	L.	441,400 04	Depositi fiduciari	L.	7,110,623 99
Portafoglio e Buoni Tes.	„	9,073,919.96	Cassa Previdenza Impieg.	„	29,844 85
Effetti per l'incasso	„	515,820.70	Corrispondenti	„	4,708,812.19
Valori di proprietà Banca	„	561,850.27	Ant. pel Credito Agrario	„	620,466.90
Conti corr. gar. ed ant.	„	413,367.47	Dividendo	„	13,809.55
Corrispondenti	„	1.955,220.81	Depositanti a gar. e cust.	„	2,518,785.47
Stabili e Mobilio.	„	150.001.—	Capitale e riserve	„	407,856.52
Valori di terzi a gar. e cust.	„	2,518,785.47	Rendite e risconto	„	219,676.19
	L.	15,629,875.66		L.	15,629,875.66

Il Presidente: cav. Giusto Venier — Il Direttore: R. Bettina

CRONACA CITTADINA

Per la "Scuola e Famiglia,,

Nobile appello del Presidente

Ci affrettiamo a pubblicare il seguente appello del Gr. Uff. Domenico Pecile alla cittadinanza udinese che ha sempre apprezzato l'alta santa utilità di quest'istituzione ed ammira to l'intelligente, appassionata benemerita opera della sua presidenza.

L'Associazione «Scuola e Famiglia» che da vari lustri va compiendo sana ed apprezzata opera di prevenzione sociale, venutili meno i cespiti straordinari (sussidi del Ministero per le Terre Liberate, concorso della Croce Rossa Americana Iunior ecc.) che in questi ultimi tempi le permisero di fronteggiare con una certa tranquillità i bisogni sempre cresenti dell'Educatorio, sente ora più che mai la necessità di invocare oltre che l'aiuto dei privati cittadini anche quello dei contributi finanziari, commerciali e industriali della città, per poter continuare con profitto l'opera santa che persegue.

E la invocazione appassionata l'Istituzione rivolge ad essi tutti, forte del l'appoggio costante sempre avuto e nelle alte finalità a cui tende.

Sono oltre cinquecento gli alunni poveri delle nostre scuole elementari che quest'anno l'Educatorio accoglie ed ai quali provvede refezione, indumenti, sorveglianza oculata ed assistenza amorosa: sono oltre 500 fanciulli appartenenti alle classi più misere della città che essa toglie così dalla strada, pervertitrice degli animi infantili, procurando di avviarli a quelle consuetudini di convivenza sociale che preparano buoni ed onesti cittadini.

Nella fiducia che in ocasione delle prossime assemblee annuali, sarà concesso agli Enti anzidetti un generoso concorso a questa Istituzione benefica, a nome anche del Consiglio Direttivo di essa, porgo le più vive espressioni di ossequio e di gratitudine.

Il Presidente, PECILE

Funebri de Pilosio

L'accompagnamento funebre del compianto Antonio nob. de Pilosio ebbero luogo ieri alle 14.

Il corteo si formò alla stazione ferroviaria.

Il feretro, contenente la salma, giunto nella mattinata da Padova, fu deposto nella autocarrozza funebre.

La corona della moglie posava sul feretro: altre corone vennero mandate da parenti e da famiglie amiche, ed erano portate a mano o deposte in apposito autocarro.

Eccone l'elenco: Famiglia Zanuttini — Tellini — Furchir — Boreatti — Di Gaspero Rizzo — de Fornera — de Puppi — Arneldi — Clonfero — Gentilini di Padova — D'Este di Tolmezzo — Turri — Brisighelli — Nicoloso — Filomena Canciani — della Ditta Agnola e C. — Municipio di Tricesimo ed altre.

Seguivano la autocarrozza funebre alcuni congiunti e poi uno stuolo numerosissimo di distinte personalità cittadine e di Tricesimo, fra le quali un gruppo eletto di signore.

Il funebre corteo si svolse lentamente transitando per via Dante e via Savorgnana fino al Duomo, ove sostò per le esequie e quindi continuò sempre seguito da numerosi partecipanti fino al piazzale 26 luglio.

Parlarono ricordando le nobili qualità dell'Estinto, le sue benemerenze e la sua attività nella pubblica amministrazione di Tricesimo, il sindaco di Tricesimo, il presidente della Società Operaia di Tricesimo e il dott. Mario Asquini.

Finiti i discorsi l'autocarro funebre proseguì al Cimitero di S. Vito.

Ai congiunti del compianto Estinto e specialmente alla vedova signora Magda de Pilosio Sbuelz, vadano le nostre più vive condoglianze.

La sigora Magda Sbuelz ved. de Pilosio, per onorare la memoria del diletto consorte ha destinato le seguenti elargizioni:

Alla Congregazione di Carità di Tricesimo lire 2000. — Società Operaia idem. 500 — Comitato Cura Marina idem. 500 — Asilo Infantile idem. 500 — Istituto Sordomuti idem. 500 Orfani di guerra del Comune idem. 500 — Asilo Notturno di Udine 1000 Rifugio Bambin Gesù idem 1000 — Padiglione Tullio 1000 — Casa di Ricovero idem. 500 — Dame di Carità idem. 500 — Infanzia abbandonata 500 — Colonia Alpina (per un letto) idem. 500 — Associazione Ciechi idem. 500.—

Il Consiglio della Società fra impiegati di Aziende Agrarie

sedente in Udine si radunerà nella sede di Via Ginnasio 16, domenica 21 corrente alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina della Presidenza;
2. Circolare inchiesta sulle condizioni economiche dei soci;
3. Comunicazioni

e quello della

Associazione Friulana fra Licenziati dalle RR. Scuole Pratiche e speciali di Agricoltura

è convocato pure lo stesso giorno in via Ginnasio 16, alle ore 11 ant. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e Vice-Presidente;
2. Adesione alla Federazione Nazionale;
3. Intervento al Congresso di Padova;
4. Comunicaioni.

Il nostro "Tecoppa,,

E' stato il «Tecoppa» personaggio famoso ed equivoco del Teatro Milanese che — trovandosi sotto la minaccia di una meritata lezione, ha lanciato il fatidico grido: «Non parlate mai di Garibaldi!» e dalla gente accorsa fu salvato. Ma, dopo le prime battute, il trucco non riuscì più. Anche il nostro «Tecoppa», personaggio sguaiato da operette, assistito dal suo aiutante letterario, insiste nel suo trucco, servendosi però, non del nome di Garibaldi, chè potrebbe causargli qualche grosso fastidio, ma dei «rimasti» dietro i quali cerca di nascondersi, finchè non finiranno per prenderlo a pedate.

La sua replica di ieri alla nostra nota «Tecoppa disfattista» non meritava altro davvero, anche perchè rivelante troppo sfacciatamente la sua qualità di insigne sbafatore. Egli, però, non replica alla seconda parte del «Tecoppa disfattista» in cui gli dicevamo, a parole aperte, che abusava troppo della posizione creatagli da un giornale rispettabile, il quale non sa nulla probabilmente dei suoi diportamenti, per insistere nella propaganda disfattista contro i nuovi partiti nazionali e contro l'unità del Friuli. Si sa che egli fu uno dei più accaniti difensori del comm. Pettarin e che non diede querela quando è stato pubblicamente accusato di aver avuto lo sbruffo.

Si sa che egli prosegue nel sistema che ha indotto il pubblico friulano a tenere in dispregio la stampa quotidiana ed a rendere per ciò necessaria — ogni tanto — la nosra dichiarazione che non abbiamo nulla di comune con codesti individui che sono indegni del nome professionale che portano.

Quanto al signor Paolo Rippa che ci accusa di essere voltagabbani, ci tocca avvertirlo che è caduto in un errore dicendo nel «Gazzettino» di ieri d'essere «valoroso» reduce del fronte, mentre non solo non è stato mai in trincea, ma neanche in zona di guerra.

Veglionissimo Tricolore

SABATO XX GENNAIO

Il «Veglionissimo Tricolore» che avrà luogo sabato sera alle ore 21,30 si annuncia sfarzoso e distinto. Come dicono gli innumerevoli manifesti a colori il «Veglionissimo» sarà mascherato. Il primo dunque col quale si riprendono le consuetudini carnevalesche dell'ante guerra giacchè questo anno non ci sono restrizioni di nessun genere se non quelle che riguardano il deoro degli abiti mascherati.

La Grande Festa Danzante è a beneficio della Associazione Mutilati e Invalidi e l'organizzazione è nelle mani i un Comitato composto di persone che danno assoluto affidamento.

L'addobbo del Teatro è affidato al la nota competenza e alla genialità del fiorista signor Gasparini.

Abolizione del certificato di vita pel pagameno delle pensioni

Con effetto del primo marzo p. v. andrà in vigore per i pensionati e per gli altri assegnatari muniti di certificato di iscrizione (libretto) residenti in questo capoluogo di Provincia il sistema di pagamento senza presenzione di certificato di vita.

Ad agevolare però l'accertamento dell'identità personale dei percipienti da parte della sezione di R. Tesoreria è fatto obbligo ai pensionati e agli altri assegnatari predetti di completare il libretto con la propria fotografia autentica dall'autorità comunale o da un R.Notaio.

Affinchè dal 1 - 3 p. v. il nuovo sistema possa andare in vigore e dallo scopo di evitare lagnanze ed incertezza si invitano i pensionati a completare tempestivamente il libretto nel modo suindicato.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione degli Orfani di Guerra di Udine (Con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del comm. Gio Batta Volpe: cav. Attilio Volpe lire 1000 — Società Anonima Antonio Volpe lire 100.

In morte del nob. dottor Antonio de Pilosio: Ina ed Erardo Battistella lire 10.

La Commissione sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani — Via Cavour Palazzo degli uffici.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

I Consiglieri della Alleanza fra le Cooperative di Consumo di Udine versano per iscrivere il compianto Presidente comm. Gio Batta Volpe nel Libro d'oro della Dante Alighieri lire dieci per ciascuno:

Mainardis conte GianLauro di Codroipo — Lucchini cav. Lucchino di San Giorgio della Richinvelda — Maddalena avv. Giacinto di Maniago

Circolo - Associazione Sportiva Udinese

La Direzione del Circolo A. S. U. invita tutti i Soci ad intervenire allo importante Assemblea Straordinaria, che avrà luogo Venerdì 19 corr. alle ore 21 precise, nella sede in via della Posta 36, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del Consiglio — 2. Varie — 3. Elezioni nuove cariche.

Assemblea di camerieri

Tuttin i Camerieri ed il Personale di Albergo Mensa ed affini, sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo il giorno 19 c. m. alle ore 24 nei locali della «Sala Pubbliche Adunanze» (Via Treppo) per trattare i seguenti oggetti:

1. Costituzione Sindacato Nazionale Fascista aderente alla Confederazione Nazionale;
2. Elezioni del Consiglio;
3. Varie.

Nell'interesse dell'intiera classe pregasi vivamente non mancare. Si rende noto che le deleghe non sono ritenute valide.

Ruba e incolpa il padre d'averla spinta al furto

Certa Regina Mina di anni 16 figlia di Giuseppe Mina di anni 51, manovale presso la ditta D'Aronco, era fantesca nell'osteria al «Garibaldino» in via Pracchiuso.

Lunedì scorso la giovane allungò le mani in un cassetto e rubò lire 250 e un paio d'orecchini d'oro, ma poichè si avvide che il furto era stato scoperto e lei sospettata nascose la refurtiva nelle immondizie che gli spazzini più tardi, a quanto si crede, portarono via.

La ragazza confessò soggiungendo che ad istigarla era stato suo padre. Questi fu pure arrestato mai si man

Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia: In morte di Volpe comm. Gio Battista: Bosero Augusto L. 10 — Frova Luigi L. 100.

In morte nob. Antonio de Pilosio: Bosero Augusto L. 10.

In morte di Spezzotti Maria: co. Mary di Caporiacco L .10 — Pecile Camille e comm. Domenico L .25.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Spaghetti al sugo — Manzo all'inglese con contorno.

Sera: Zuppa di fagioli con arrostini — Vitello arrosto con contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Grande serata in onore del cieco di guerra F. Caraffa

La primaria Compagnia drammatica «Città di Catania» darà questa sera la sua recita d'addio con la serata in onore del cieco di guerra e attore signor Fortunato Caraffa.

Si darà «Scuro» dramma patriottico in tre atti di Martoglio che tanto successo ha ottenuto al Teatro Nazionale di Roma.

La fanfara che suonerà inni patriottici sarà formata dai professori dell'orchestrale che gentilmente si sono offerti.

Il pubblico non mancherà di onorare con la sua presenza un siffatto spettacolo che si chiuderà con un atto brillante di N.Martoglio.

CINEMA EDEN

Questa sera replica di MASCHIETTA avventure drammatiche.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di consumatori, proprietari DI SARTORIE E NEGOZIANTI

Riceviamo e pubblichiamo:

In risposta all'articolo comparso sul «Giornale di Udine» del 17 c. m.

L'incognito che si firma «un consumatore» (?) e che potrebbe essere benissimo essere invece un commerciante di stoffe, meglio avrebbe fatto a tacere perchè col suo articolo ha rivelato chiaramente anche a chi prima non lo sapesse il tallone di di Achille della questione, abbastanza interessante, non tanto per i negozianti e per i proprietari di sartoria, quanto per i consumatori «effettivi» e per un'altra categoria meritevole di difesa costituita precisamente da sarti non proprietari o piccoli proprietari, che qualche negoziante di stoffe ha preso la dolce consuetudine di sfruttare allegramente.

Ecco come si svolgono queste piccole speculazioni: Quando taluno si presenta in un negozio per acquistare un vestito succede talvolta, anzi frequentemente, che gli si offra di provvedere anche alla confezione. Si raccomanda il sarto X, che poveretto non ha mezzi per impiantare una sartoria in proprio, oppure l'ha ma in piccolo ma che è tanto bravo e sollecito. Generalmente il cliente abbocca. Allora si manda a chiamare il sarto X e si mercanteggia la confezione approffittando del bisogno.

Al cliente invece si fa pagare un prezzo superiore, così che il negoziante oltre guadagnare sulla stoffa e fodere che vende, lucra sulla pelle di chi lavora e che ha la responsabilità, ingannando anche il cliente, il quale, essendo servito più o meno bene, avrebbe il diritto trattando direttamente col sarto di compensarlo secondo il giusto valore dell'opera sua.

Ecco perchè la associazione che ha il dovere di tutelare tutti i suoi membri, ed in modo particolare i piccoli è insorta onde mettere freno a questa speculazione coll'imporre una tariffa per ogni singolo capo di vestiario. Le tariffe poi sono quelle che il consumatore paga già da due anni, e malgrado gli aumenti delle spese generali di esercizio, rilevantissime per tutti, pur mantenendo le stesse paghe e le otto ore agli operai, non fu fatto alcun aumento.

Le tariffe sono state divise in categorie appunto per lasciar tempo di scegliere la qualità della confezione e la conseguente spesa. Il consumatore (?) poi, si informi bene ciò che i proprietari corrispondono agli operai a lavoro ultimato, si informi quali tariffe siano in vigore in altre città, (p.e. Trieste da lire 200 a 280, Gorizia 150, a 200, Venezia, Padova, Bassano, Treviso eguali alla nostra) allora vedrebbero che quelle di Udine, non sono così proibitive come crede, ma giuste ed eque.

Del resto se al negoziante, come il sedicente consumatore articolista vorrebbe far credere, ciò non garba, ha una cosa semplicissima da fare: limitarsi a vendere la stoffa e le fodere e ad indicare, se richiesto l'indirizzo di un sarto qualunque, col quale il cliente possa liberamente trattare senza bisogno di intermediari.

Tanto per la verità e la giustizia.

Il Presidente dell'Associazione fra Proprietari di Sartorie per Uomo.

Spangaro Angelo

Le trattative per il debito inglese

Non sono andati d'accordo

WASHINGTON, 16. — La commissione americana di consolidamento del debito non ha giudicato sufficienti le condizioni esposte da Londra per mezzo della missione britannica presieduta dal cancelliere dello scacchiere Baldwin.

Nessun comunicato è stato fatto al riguardo alla stampa.

Il rapporto soddisfacente di Baldwin

LONDRA. 16. — I ministri inglesi hanno preso conoscenza di un rapporto inviato da Baldwin sui negoziati relativi al consolidamento del debito inglese.

Secondo notizia attendibile il rapporto sarebbe soddisfacente.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 17. — (per telegrafo).

Francia 138,15 — Svizzera 385 — Londra 95,80 — Nuova York 20,53 — Berlino 0,11 — Vienna 0,03 — Bucarest 11 — Belgio 125,75 — Praga 57,25

Trieste

TRIESTE, 17. — (per telegrafo)

Francia 138 — Svizzera 382 — Londra 95,10 — Nuova York 20,35 — Berlino 0,105 — Vienna 0,0275 — Bucarest (manca) — Belgio 126 — Praga 55,75.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 75,70.

Consolidato 5 per cento 84,45.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1493 — Azioni Banca Commerciale 925 — Azioni Credito Italiano 712.50 — Azioni Banco di Roma 103.50

CAMBI ALL'ESTERO

GINEVRA, 17. — (per telegrafo).

Camio su Italia 26,06 — Berlino 0,03 — Vienna 0,007475 — Londra 24,83 — Parigi 36,175 — Nuova York 5,45 — Praga 14,825.

PARIGI, 17. — (per telegrafo).

Cambio su Italia 72,42 — Londra 69,395 — Nuova York 14,935 — Spagna 232,70 — Belgio 91.30 — Olanda 589,25 — Berlino 0,0875 — Bucarest 8.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15,40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11,10 — 16,18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6,34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLa SaNTINa

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo. partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.30 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avvisi Economici